

Elena del Montenegro

1873-1952



Elena. La regina del popolo

Seppur regina, Elena fu una **donna non amante delle frivolezze**, che **rinunciò al lusso** prediligendo la **semplicità quotidiana**, dedicandosi in prima persona all'educazione dei suoi cinque figli: Jolanda, Mafalda, Umberto, Giovanna e Maria, nati dall'unione con Vittorio Emanuele III di Savoia, salito al trono nel 1900.



Celebrata dai giornali e dalle riviste dell'epoca, Elena veniva descritta



come una **mamma modello**, una donna pratica i cui modelli educativi spaziavano dallo studio alle lezioni di economia domestica (ricamo, cucito e lavoro a maglia). Scelse per i propri figli un'**alimentazione semplice e frugale**, basata su prodotti locali, curando i piccoli malanni con rimedi naturali, secondo le tradizioni montenegrine.



Elena prediligeva la **vita in famiglia**, lontana dalle occasioni ufficiali, da trascorrere in residenze poco formali come Villa Ada (poi Villa Savoia, a Roma), Sant'Anna di Valdieri (nel Cuneese), San Rossore



(sul litorale pisano) e il **Castello di Racconigi**, dove la famiglia reale si trasferì nell'estate del 1901, da poco rilanciato come luogo di villeggiatura.

Per festeggiare la nascita della primogenita, la regina Elena organizzò nel parco della dimora racconigese una **festa per tutti i bambini** delle scuole e degli asili del circondario. I quotidiani del tempo documentarono con fotografie e articoli il momento di gioia e festosa collettività dei bimbi.



Numerosi furono i servizi dedicati ai principini sulle riviste dell'epoca che mostravano la famiglia reale in momenti di **intimità quotidiana**, passeggiando, andando in barca, giocando nel parco e nei giardini.



La festa dei bambini nel parco del Castello di Racconigi

Settembre 1901

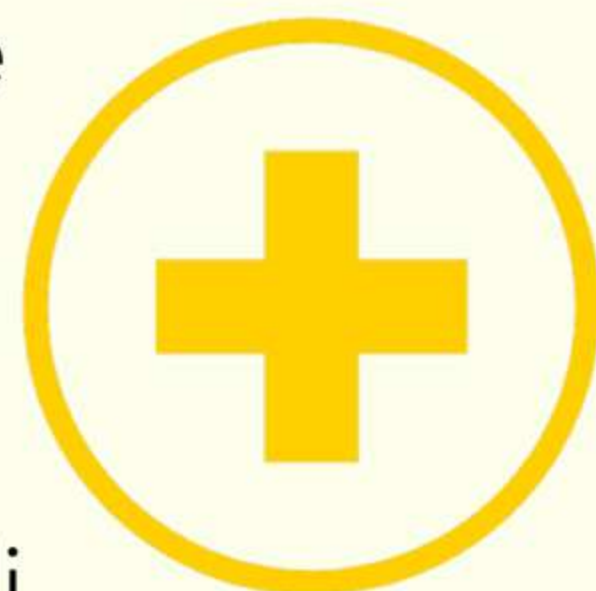


Regina della carità

Elena fu una **donna di grande umanità e generosità**: la sua opera di assistenza morale, le sue iniziative benefiche per la comunità si videro in molte tragedie ed emergenze sanitarie della storia d'Italia. Il **terremoto di Messina del 1908** fu il primo, drammatico evento che permise agli italiani di comprendere la straordinaria personalità della regina Elena, che accorse tempestivamente in Sicilia dedicandosi a soccorrere e aiutare le famiglie colpite per intere settimane.

L'istituzione del *Corpo delle infermiere della Croce rossa italiana* segnò l'inizio di un nuovo protagonismo femminile: Elena fu la **«prima infermiera d'Italia»** e, con lei, duecentosessanta nobildonne indossarono la divisa di infermiera e partirono per le zone devastate sui treni-ospedale della Croce rossa italiana per dare il proprio contributo

nell'opera di soccorso. Ne seguì una gara di solidarietà che vide le **donne in prima fila**:



raccolsero indumenti, cibo e generi di prima necessità, si adoperarono per trovare una nuova famiglia ai bambini rimasti orfani.

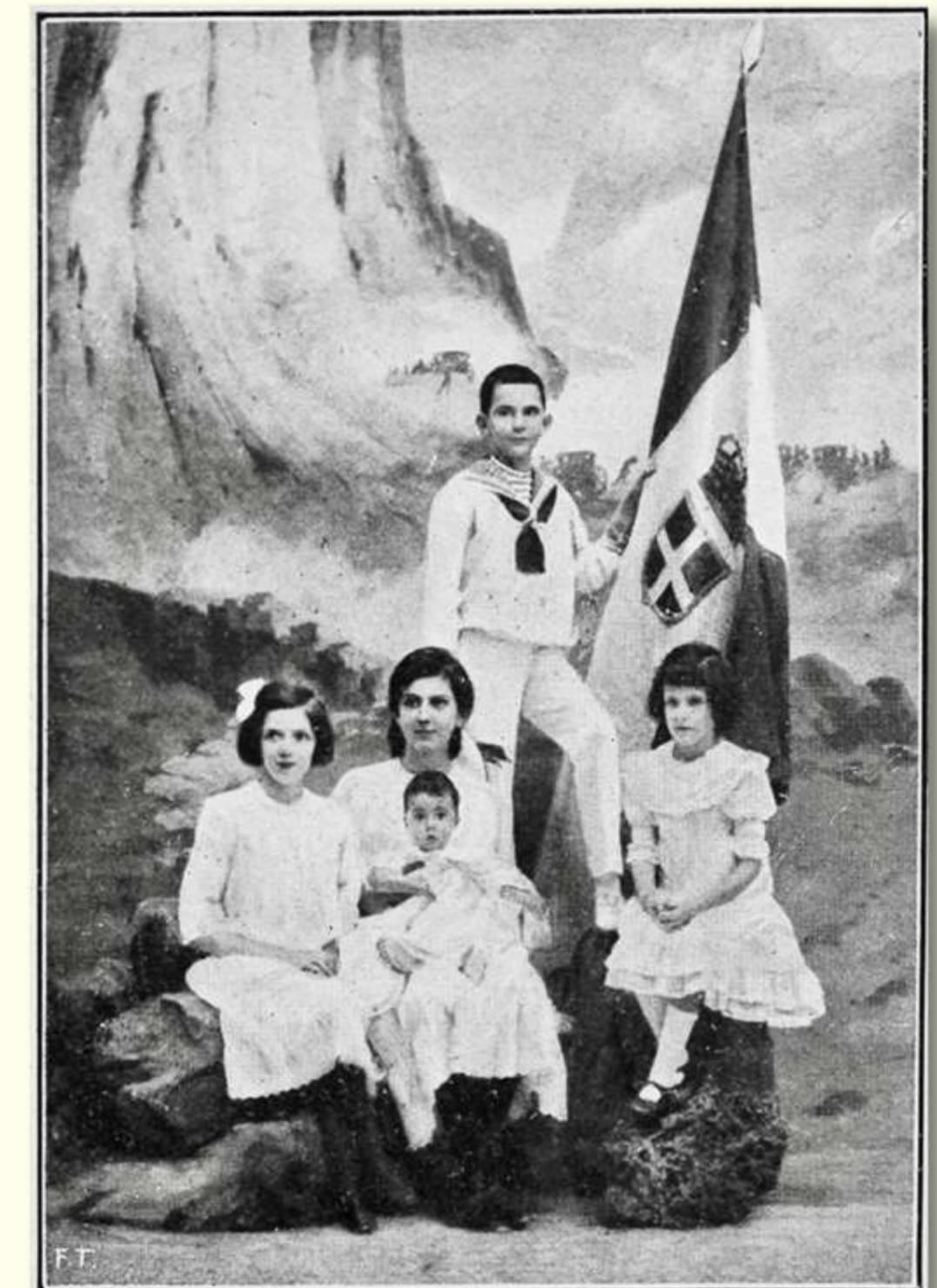


Durante la prima guerra mondiale Elena trasformò la sala da ballo del **Quirinale** in un **ospedale**, assistendo direttamente i feriti e, assieme alle figlie Jolanda e Mafalda ancora bambine, cucì abiti per chi aveva perso tutto; fornì borse di studio per i figli dei caduti e dei mutilati di guerra.



La sovrana promosse anche la **"fotografia autografata"**, venduta nei banchi di **beneficenza** per recuperare somme a favore di poveri e feriti di guerra.

Elena, vicina alla gente comune, favorì inoltre lo sviluppo dei laboratori didattici nelle scuole, provvedendone al materiale, incoraggiando insegnanti e alunni. Fu dunque elogiata dai giornali come **Regina della carità**.



I figli dei Sovrani per i cari soldati della Patria.
(Cartolina per la Croce Rossa, 1915.)

Le passioni e l'impegno per le donne

Donna brillante e curiosa, amante della poesia e **attenta al progresso**, Elena riceveva spesso a Racconigi scienziati e ricercatori tra cui lo stesso Guglielmo Marconi.



 Nella tenuta di campagnadi Racconigi la regina Elena **volle imparare a guidare l'automobile**, la prima Fiat «che il commendator Agnelli mandò da Torino insieme al fido autista Farulli. Il principino Umberto andava pazzo per l'automobile: era particolarmente fiero quando

poteva sedersi dietro la madre messasi al volante!».

 La regina si interessò alla **fotografia** allestendo nei suoi appartamenti al Castello di Racconigi un gabinetto fotografico  dotato di camera oscura. Con la sua inseparabile **macchina fotografica Kodak** realizzò innumerevoli scatti dei momenti familiari più intimi, realizzando un album privato per ciascuno dei suoi figli.

La grande **passione per il cinema** portò a Racconigi i primi grandi cineasti che documentarono in  alcuni filmati non solo i momenti istituzionali, ma anche i più semplici episodi di vita privata.



Elena si impegnò inoltre per l'**emancipazione e i diritti delle donne**.



Nel 1908 volle inaugurare il **1° Congresso nazionale delle donne italiane** tenutosi in Campidoglio: un'iniziativa che richiamò l'attenzione dei principali organi di stampa sul movimento delle donne. Il suo impegno proseguì nel 1914, quando ricevette le delegate del Congresso femminista internazionale tenutosi a Roma per reclamare il **diritto al voto per le donne**.

Elena è ricordata ancora oggi dalla Repubblica italiana per il suo **impegno sociale**, le **opere di carità** e l'aiuto ai terremotati; molti reparti ospedalieri sono intitolati a suo nome. Nel 2002 il Ministero delle Comunicazioni ha emesso un francobollo che associa la regina Elena alla **cura del cancro**,  collegandola al nosocomio romano, fondato nel 1928, che porta il suo nome.